

*Per partire con la fase di sperimentazione nel Luganese*

# Verso la carta sanitaria

*Messaggio del governo per la liberazione del credito di 1 milione*

Via libera dal Consiglio di Stato alla seconda fase del progetto "Rete sanitaria". Il governo ha trasmesso al Gran Consiglio il messaggio per la liberazione della seconda parte del credito d'investimento - di 1 milione di franchi (già iscritto a piano finanziario) - che permetterà di dare inizio alla fase di sperimentazione della Carta sanitaria nel Luganese.

Nel 1999, approvando il primo messaggio sul progetto di Rete sanitaria - progetto promosso dal Dipartimento sanità e socialità nell'ambito di Amministrazione 2000 - il parlamento aveva suddiviso il credito totale richiesto, che ammonta a 2,25 milioni di franchi, in due tranches: la prima, di 1,25 milioni venne attribuita immediatamente, mentre la seconda, quella attualmente liberata, fu subordinata alla presentazione di un Rapporto di programmazione, ora disponibile e allegato all'attuale messaggio.

Il lavoro svolto nel frattempo con i principali attori sanitari del Cantone, rileva il Dss presentando la



Ticino pilota (foto Ti-Press)

richiesta di attribuzione del credito, ha permesso di maturare un consenso in merito alla sperimentazione della carta sanitaria. E ha

fatto addirittura del Ticino un pioniere a livello nazionale. La Confederazione guarda al progetto ticinese con interesse, vista poi la volontà di introdurre nell'ambito della seconda revisione della LAMal una Carta d'assicurato obbligatoria. L'iniziativa piace anche all'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, che ha addirittura assicurato un sostegno finanziario - di 250 mila franchi - al progetto di Rete sanitaria, qualora il Gran Consiglio approvasse il relativo messaggio.

Nell'agosto scorso, Ticino e Ginevra hanno tra l'altro stipulato un accordo di collaborazione teso proprio a sviluppare un modello di rete informatica in ambito sanitario, che sappia tener conto al tempo stesso degli interessi dei pazienti, di quelli degli operatori sanitari e di quelli dello Stato. L'accordo ha già dato un primo frutto: la presentazione al Segretariato della scienza del Dipartimento federale degli interni di un Progetto nazionale di ricerca sulle reti sanitarie informatizzate.